

Alle **FNP-CISL Regionali**
Alle **FNP-CISL Territoriali**
Loro rispettive Sedi

Roma, 3 febbraio 2023

Circolare n. **45/AD/amb**

Oggetto: Relazione della Corte dei Conti sulla spesa sanitaria regionale 2020-2021

Colleghe e Colleghi,

la Corte dei Conti ha presentato, nei giorni scorsi, il “**Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali**”, relativo ai dati dell’anno 2020 integrati con quelli dell’esercizio 2021.

Analizzando la spesa sanitaria storica, gli anni tra il **2012 e il 2019** sono stati condizionati dal drastico processo della “**spending review**” dovuto alla crisi finanziaria, che ha avuto il pregio, soprattutto nelle Regioni sottoposte a piani di rientro, di ridurre i disavanzi dei servizi sanitari regionali che sono scesi da 2,1 a 0,7 miliardi di euro.

Il risanamento finanziario, inoltre, non sembra essere avvenuto a scapito dei Lea (Livelli essenziali assistenza, migliorati costantemente almeno fino al 2019, tranne alcune eccezioni) ma sono ancora significative le differenze geografiche in alcuni servizi territoriali, come quelli per le cure palliative e l’assistenza domiciliare integrata alle persone anziane non autosufficienti.

Nella composizione della spesa sanitaria 2008-2019 si è ridotta quella da lavoro dipendente (in calo dal 34% al 31,7%), avendo risentito del blocco del turn over e delle altre misure di contenimento delle dinamiche retributive, particolarmente stringenti nel periodo 2012-2019.

Sono risultati invece in aumento i consumi per l’acquisto di beni e servizi e per l’assistenza convenzionata (consumi intermedi) dal 23,1 al 30,2%.

Più in generale, nell’arco temporale 2009-2019, si è assistito a un incremento rilevante della spesa per pensioni e assistenza sociale e una dinamica più contenuta della spesa sanitaria: la spesa per le prestazioni sociali in denaro è aumentata del 30%, mentre quella per il SSN solo dell’8%.

L’incidenza percentuale della spesa sanitaria sul Pil è scesa dal 6,6% al 6,4%, mentre quella per le prestazioni sociali in denaro (pensionistiche e assistenziali) è incrementata di 3,2 punti percentuali, passando dal 16,9% al 20,1%

Nel 2019 la spesa sanitaria corrente è stata pari a 116,928 miliardi con una spesa pro-capite nazionale pari a 1.961 euro, con differenze evidenti a livello regionale, con 10 Regioni e 2 Province autonome con un livello di spesa pro-capite sopra la media nazionale, con punte del +25% per il Molise e del + 22,4% Prov. aut. di Bolzano (vedere tabella).

L'emergenza pandemica da Covid-19 ha determinato l'interruzione del percorso decennale di contenimento della spesa sanitaria. Nel biennio 2020-2021, infatti, si è speso molto di più rispetto alla media di spesa negli anni precedenti, tuttavia già da nuovi documenti di programmazione economico finanziaria si evince come il Governo voglia riportare la spesa sanitaria a un livello in linea con quello pre-pandemia.

Particolare attenzione è stata dedicata al costo del personale che ha subito un incremento del 5,4% (da 34,3 miliardi a 36,2 miliardi), in maniera uniforme nelle singole realtà regionali salvo qualche sporadica eccezione, contestualmente analizzando nel dettaglio la voce di costo "**Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie**" in costante aumento nel triennio (38,32%).

Con l'avvento dalla pandemia dal marzo 2020, con la sospensione dei meccanismi sanzionatori delle procedure per deficit eccessivi previste dal Patto di stabilità e di crescita, si è deciso di operare con strumenti emergenziali finanziati con il ricorso al disavanzo. Ne è scaturito che il biennio 2020-2021 ha rappresentato un punto di rottura rispetto al "trend" di spending review degli anni addietro e, se si include anche il 2022, la spesa sanitaria è cresciuta in media del 5%, un valore superiore di oltre tre punti percentuali a quello medio del quadriennio pre-pandemico (1,3%).

In valore pro capite percentuale a parità di potere d'acquisto, nel 2020 l'incremento della spesa rispetto al 2019 è stato pari all'8,4%, una crescita consistente ma meno elevata di quella verificatasi nel Regno Unito (20,2%), in Germania (9,7%) e Spagna (9,5%), e superiore solo a quella della Francia (5,0%). In valore assoluto, nel 2020 la spesa pubblica pro capite italiana è stata pari a 2.851 USD, inferiore di oltre il 50% a quella della Germania (pari a 5.905 USD), del 38,4% a quella della Francia (4.632 USD), e del 31,4% a quella della Regno Unito (4.158 USD).

La NaDef 2022 (nota di aggiornamento del Documenti di economia e finanza) prevede che la spesa sanitaria, dopo essere cresciuta complessivamente nel triennio 2020-2022 di 16,1 miliardi, nel triennio 2023-2025 diminuirà di 4,6 miliardi, riportando l'incidenza sul Pil, nel 2025, al 6,0%, un livello inferiore di due decimi di punto alle previsioni del Def 2022 (6,2%), e di quattro decimi di punto rispetto al 2019 (6,4% del Pil).

Il calo dell'incidenza è l'effetto di una elevata stima di crescita annua media del prodotto interno lordo, pari al 4,2%, in conseguenza dell'importante piano di stimolo all'economia introdotto con gli investimenti per il Pnrr, e di una variazione media annua della spesa sanitaria (nel triennio 2023-2025) negativa, pari a -1,1%.

La nota di aggiornamento, inoltre, aggiunge la Corte, ridetermina in 134 miliardi la spesa sanitaria per l'anno in corso, incrementandola di circa 2,3 miliardi rispetto alle stime del Def di aprile (131,7 miliardi), con una variazione del tasso di crescita in aumento dal 3,0% al 4,8%; tale incremento è da attribuirsi, prevalentemente, ai maggiori costi sostenuti dagli enti sanitari in conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Alcune nostre considerazioni

I dati emersi dall'analisi della Corte dei Conti, ancora una volta, evidenziano come il nostro Sistema sanitario sia caratterizzato da una forte "resilienza", riuscendo in questi anni a garantire una "buona" qualità di cure nonostante gli scarsi investimenti, il blocco di turn over e la mancanza di una programmazione sanitaria di lungo respiro. Carta canta, le risorse messe a bilancio per il prossimo triennio tendono a riportare la spesa sanitaria pubblica intorno al 6% del PIL.

Lo Stato, con il continuo definanziamento sanitario programmato e il progressivo disimpegno economico nelle strutture di sanità pubblica, sta delegando di fatto al privato convenzionato privato e al privato – privato, le proprie competenze di garante della sanità pubblica, lasciando mano libera, di fatto, alle assicurazioni, ai fondi sanitari e alle cooperative, la gestione della sanità pubblica e privata in costante crescita.

Le risorse del Pnrr per la sanità non sembrano allo stato attuale aver modificato né la qualità, né la quantità delle prestazioni erogate. C'è anche il rischio che, una volta costruite le case di comunità, gli ospedali di comunità e le Cot (Centrali operative territoriali), ci troveremo davanti a tante "cattedrali" vuote, senza personale, che indurranno i cittadini a rivolgersi sempre ai presidi ospedalieri maggiori, intasando magari il pronto soccorso, o rivolgendosi direttamente alle strutture private.

Servono risorse stabili e certe a cui affiancare una revisione organizzativa, cosa non semplice in un Paese in cui il patrimonio umano e professionale si è progressivamente impoverito. Per questo occorre oggi "investire nel personale", con risorse per la formazione di nuovo personale, borse di studio, e salari adeguati a quelli dei maggiori stati europei, che involino i giovani a fare queste professioni e rimanere nel settore pubblico.

L'Italia è una nazione stretta e lunga, composta da oltre 7.900 Comuni, di cui ben 5.808 con meno di 5.000 abitanti (fonte banca dati Aida CISL) e caratterizzata da una popolazione molto anziana. Alla luce di questa sua struttura dimensionale e demografica, diventa essenziale garantire e sviluppare un'assistenza sanitaria più capillare e di prossimità, dove il cittadino possa ricevere cure e assistenza vicino al proprio domicilio, senza dover percorrere ore di auto per trovare il primo presidio sanitario.

C'è molto da fare, siamo solo all'inizio di un percorso tortuoso che potrà riportare il nostro SSN ad essere più efficiente e virtuoso. Sta anche a noi spronare la politica e le Istituzioni per invertire la rotta. Oltre a proseguire il dibattito all'interno del mondo della sanità, dobbiamo unire tutte le forze disponibili dei cosiddetti "portatori di interessi": cittadini, amministratori, professionisti, industrie, produttori di beni, per portare all'attenzione della politica e della popolazione la questione sanitaria come problema essenziale per il futuro di un Paese moderno e civile.

Dipartimento Politiche Sanitarie Sociosanitarie, Famiglia, Economia sociale, Migratorie

FNP CISL Nazionale – via Po 19 – 00198 Roma

Anna Maria Battizocco segreteria

tel: 06/448811 – email: sociale@fnp.cisl.it

Emilio Didonè segretario nazionale

email: emilio.didone@cisl.it – cel. 345.4717571 – www.pensionati.cisl.it

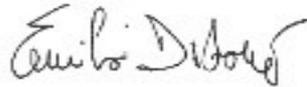
Il Pnrr è una grande opportunità per il SSN che non può non essere sfruttata adeguatamente per rilanciare l'assistenza territoriale. Dobbiamo vigilare affinché, dopo tante parole, si passi ai fatti.

La Fnp e la Cisl continuano le loro battaglie per una sanità migliore, sostenibile, di prossimità e universalistica.

In allegato Vi trasmettiamo la relazione della Corte dei Conti con le principali tabelle relative alla spesa regionale pro capite, alla spesa nazionale nel confronto europeo e l'evoluzione della spesa sanitaria tra il 2016 e il 2022, da cui si evince come, anche con la maggior spesa del periodo 2020-2021, l'Italia in campo sanitario continui a spendere meno dei partner europei, pur garantendo una significativa efficienza.

Cordiali e sinceri saluti.

Il Componente del Comitato di Reggenza
(Emilio Didoné)



Allegato n. 1 - Relazione della Corte dei Conti sulla spesa sanitaria regionale 2020-2021.

Allegato n. 2 - Spesa finanziamento SSN.

Allegato n. 3 - Spesa sanitaria pro capite in Italia.

Allegato n. 4 - Spesa sanitaria regionale.

Allegato n. 5 - Referto Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali.